



REPUBBLICA ITALIANA
Provincia di Pordenone

SETTORE ECOLOGIA
Tutela e Uso Risorse Idriche Integrate

Proposta nr. 108 del 10/10/2012 -
Determinazione nr. 2237 del 10/10/2012

OGGETTO: D.Lgs. 152/06 – HydroGEA S.p.A. – Rinnovo di autorizzazione allo scarico in torrente Settimana di acque reflue urbane provenienti dal sistema di collettamento e depurazione a servizio della località “Mariae” in comune di Claut.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

- la Società HydroGEA S.p.A. con nota del 20.09.2011, assunta al prot. n. 69064 del 22.09.2011 ha presentato, a nome dell’Amministratore delegato pro tempore, l’istanza per il rinnovo dell’autorizzazione allo scarico in torrente Settimana di acque reflue urbane in comune di Claut di cui alla Determinazione Dirigenziale n. 1943 del 10.10.2008 successivamente modificata per cambio di titolarità con ultima Determinazione Dirigenziale n. 473 del 01.03.2011;
- l’istanza stessa è stata successivamente completata con le integrazioni pervenute in data 24.02.2012 ed assunte al protocollo n. 18472 del 28.02.2012;

DATO ATTO che alla predetta istanza ed integrazioni è stata allegata, fra l’altro, la scheda di rilevamento di scarico, di data 20.09.2011, sottoscritta dal Direttore operativo della società;

RICHIAMATI, inoltre, i seguenti elaborati, allegati all’Autorizzazione allo scarico approvata con Determinazione Dirigenziale n.1943 del 10.10.2008 e di data 10.05.2003:

- all. n. 2: planimetria catastale del depuratore, scala 1:1000;
- all. n. 3: pianta e sezioni del depuratore e schema a blocchi del sistema di depurazione;
- all. n. 4: relazione tecnica;
- elaborato n.5 “Schema condotte smaltimento acque nere” di data 05.03.1985;

VISTE la dichiarazione sostitutiva di certificazione e la dichiarazione sostitutiva di atto notorio entrambe a firma dell’Amministratore delegato della società e di data 20.09.2011;

RILEVATO dalla documentazione allegata all’istanza, alle integrazioni ed alla precedente autorizzazione che:

- il sistema fognario di tipo “separato” a servizio dell’abitato di Mariae si suddivide in due reti, identificate nella planimetria catastale del depuratore (all. n. 2), in cui confluiscono rispettivamente:
 - a) le acque reflue domestiche provenienti dall’abitato di Mariae (“rete separata nera”);

- b) le acque meteoriche di dilavamento della strada provinciale che attraversa l'abitato ("rete separata acque meteoriche");
- l'istanza di autorizzazione è riferita allo scarico costituito dall'unione delle acque reflue provenienti dall'impianto di depurazione a servizio della "rete separata nera" (di cui al punto a) e delle acque provenienti dalla "rete separata acque meteoriche" (di cui al punto b);
 - le acque reflue urbane di cui al punto b) non subiscono alcun trattamento finale;
 - le acque reflue urbane della rete di cui al punto a) affluiscono a un impianto di depurazione la cui potenzialità di progetto è di 700 abitanti equivalenti (attualmente sono allacciati circa 700 a.e. di cui 300 stagionali);
 - le apparecchiature dell'impianto di depurazione sono costituite da:
grigliatura a pulizia meccanica, vasca settica, sezione di ossidazione biologica con biodischi, vasca di sedimentazione secondaria, vasca di clorazione del tipo a "chicane";
nella tavola allegato n. 3 è indicato il pozzetto di campionamento con la dicitura "pozzetto analisi";
 - il recapito finale dell'impianto è costituito dal corso d'acqua superficiale torrente Settimana.

DATO ATTO CHE in sede di istanza di rinnovo dell'autorizzazione l'Amministratore delegato pro-tempore della Società ha dichiarato che *"lo scarico attualmente in essere non ha caratteristiche qualitative e quantitative diverse rispetto allo scarico precedentemente autorizzato...; il sistema complessivo di scarico, ivi comprese le operazioni ad esso funzionalmente connesse, i sistemi di depurazione e di scarico non sono variati rispetto a quelli descritti ed indicati nella documentazione allegata alla precedente richiesta di autorizzazione"*;

DATO ATTO CHE, con nota prot. n. 8329 del 01.02.2012, è stato comunicato l'avvio del procedimento, informando anche l'ARPA Dipartimento Provinciale di Pordenone, l'Azienda per i Servizi Sanitari N. 6 Friuli Occidentale e il Comune di Claut;

DATO ATTO di quanto indicato da ARPA Dipartimento Provinciale di Pordenone nella nota prot. n. 3901-P del 09.07.12, assunta al prot. n. 53806 del 11.07.12, in merito alla necessità di prevedere l'effettuazione anche degli autocontrolli sui nutrienti Azoto totale e Fosforo totale in ingresso e uscita dagli impianti di depurazione di acque reflue urbane di potenzialità superiore a 50 abitanti equivalenti e autocontrolli sui parametri azoto ammoniacale, nitrico e nitroso, solo in uscita da detti depuratori, al fine di valutare la pressione del carico inquinante complessivo immesso nei corpi recettori dei relativi scarichi;

PRESO ATTO che la Società ha presentato referti di analisi di acque allo scarico dall'impianto di depurazione con timbro di chimico iscritto all'albo al fine di attestare il rispetto dei valori limite, per i parametri analizzati, allo scarico su corpo idrico superficiale;

PRESO ATTO che ARPA con nota prot. n. 2978-P del 24.05.2012, assunta al prot. n. 41796 del 28.05.2012, ha comunicato che *"...se le acque del torrente Settimana non vengono utilizzate a valle dello scarico in oggetto per scopi irrigui, potabili o altro non risulta necessario il trattamento di disinfezione; si ritiene utile un parere da parte dell'autorità sanitaria competente;...nel caso si ritenga di mantenere in essere il processo di disinfezione si consiglia l'utilizzo dell'acido peracetico quale agente battericida"*;

l'A.S.S. n. 6 con nota prot. n. 40412/ISP/DP del 02.08.2012, assunta al prot. n. 60543 del 08.08.2012, ha comunicato che *"considerato che il depuratore in oggetto ha una potenzialità inferiore ai 2000 AE e che da un'indagine svolta presso il Comune di Claut è emerso che non vi siano rischi batteriologici dovuti al riutilizzo dell'acqua del torrente Settimana in quanto le stesse non vengono utilizzate a scopi"*

irrigui o potabili a valle dello scarico, si ritiene pertanto non necessario l'utilizzo costante della sezione di disinfezione nonostante la stessa debba essere mantenuta perfettamente funzionante in modo tale che in caso di necessità e/o richiesta dell'autorità sanitaria possa esser immediatamente riattivata";

RITENUTO nel caso in questione, come indicato da ASS nella nota prot. n. 43497/ISP/DP del 23.08.2012, di prescrivere che la sezione di disinfezione deve essere mantenuta perfettamente funzionante in modo tale che in caso di necessità e/o richiesta dell'autorità sanitaria possa essere immediatamente riattivata;

RILEVATO che l'art. 113 del D.Lgs. 152/06 conferisce alla Regione la competenza a disciplinare gli scarichi di acque meteoriche provenienti da reti fognarie separate;

CONSIDERATO che a tutt'oggi la Regione Friuli Venezia Giulia non è intervenuta a regolare detta materia;

CONSIDERATO che l'efficacia del sistema di depurazione in argomento è condizionata dalla corretta e costante manutenzione dello stesso;

RITENUTO, pertanto, di prescrivere alcuni interventi di gestione e manutenzione sull'impianto di depurazione come riportati nel dispositivo della presente determinazione;

EVIDENZIATO che la presente autorizzazione non implica approvazione degli impianti e che le modifiche che dovessero essere apportate ai sistemi di depurazione di progetto dovranno essere comunicate alla Provincia per i provvedimenti eventualmente necessari;

RITENUTO lo scarico autorizzabile con specifiche prescrizioni espressamente riportate nel dispositivo;

VISTA la Deliberazione della Giunta Provinciale n. 270 del 29.11.06, dichiarata immediatamente eseguibile, che determina gli importi da versare alla Provincia per l'istruttoria delle pratiche di autorizzazione agli scarichi con decorrenza 01.01.07;

VISTA la ricevuta di versamento di € 100,00 introitati al Cap. 3580.20 "Entrate diverse inerenti gli scarichi D.Lgs n. 152/2006" – Istruttoria pratiche" giusta reversale n. 6361 del 23.09.11;

PRESO ATTO che le spese da sostenersi riguardano:

- € 75,02 per il parere tecnico-ambientale in merito al trattamento di disinfezione da corrispondersi all'ARPA FVG (prot. 2978 del 24.05.12)
 - € 100,00 quale costo forfettario per istruttoria, verifiche, accertamenti, sopralluoghi da parte del personale della Provincia
- e pertanto va effettuato, da parte della Società, conguaglio pari ad € 75,02 da introitare al Cap. 3580.10 "Entrate diverse inerenti gli scarichi D.Lgs n. 152/2006 (U 23650.60 e 23780)" – "Autorizzazioni";

VISTO:

- il Decreto Legislativo n. 152/06 recante "Norme in materia ambientale", in particolare la parte terza relativa a "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche" e successive modifiche;

- la L.R. n. 2/2000, la L.R. 7/2001, la L.R. 13/2002 e s.m.i., L.R. 16/2002, la L.R. 25/2005 e la L.R. 16/2008;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 23 agosto 1982 n. 0384, di approvazione del "Piano Generale per il Risanamento delle Acque";
- la Delibera del Comitato Interministeriale per la Tutela delle Acque 04.02.1977;

CONSIDERATO l'art. 107 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267, relativo alle "Funzioni e responsabilità della dirigenza", le norme dello Statuto Provinciale ed il Regolamento di Organizzazione dell'Ente, nonché l'Ordinanza Presidenziale n. 16 del 01.06.2012, relativa al conferimento degli incarichi dirigenziali, che attribuisce detta competenza al Dirigente pro-tempore del Settore Ecologia;

D E T E R M I N A

1. Fatti salvi ed impregiudicati i diritti di terzi persone ed Enti, per quanto di competenza ed ai soli fini di cui al D.Lgs. 152/06, come successivamente modificato, la Società HydroGEA S.p.A. con sede legale a Pordenone in Piazzetta del Portello 5, è autorizzata, in persona dell'Amministratore delegato pro tempore, allo scarico finale unificato su torrente Settimana in comune di Claut, di acque reflue urbane provenienti dall'impianto di depurazione e di quelle provenienti dalla rete separata di acque meteoriche di dilavamento, come descritto nelle premesse ed alle prescrizioni e condizioni riportate ai successivi punti.
2. Lo scarico delle acque reflue può avvenire solamente nel rispetto delle seguenti prescrizioni:
 - a) deve essere rispettata, per lo scarico dall'impianto di depurazione, la disciplina attualmente vigente per recapito in acque superficiali di scarichi di acque reflue urbane che non convogliano scarichi industriali in base al D.Lgs. 152/06 articoli 101 e 105, in particolare la tabella A1 del D.P.G.R. n. 384/82;
 - b) le apparecchiature dell'impianto di depurazione e gli scolmatori di piena devono essere mantenuti in buono stato di efficienza e manutenzione;
 - c) predisporre un programma di gestione degli interventi di controllo e manutenzione periodica dell'impianto indicando la frequenza con la quale devono essere effettuati e renderlo disponibile all'autorità di controllo;
 - d) annotare su apposito quaderno, o con altra modalità, lo svolgimento delle operazioni previste al punto c) a firma del tecnico incaricato e renderlo a disposizione dell'autorità di controllo;
 - e) i fanghi e i materiali che si generano dal trattamento di depurazione devono essere periodicamente allontanati e gestiti nel rispetto della normativa vigente; in particolare gli eventuali accumuli superficiali di fanghi e/o schiume nella vasca di sedimentazione andranno sistematicamente asportati, evitando il loro eccessivo accumulo sulla superficie della vasca medesima e la loro possibile fuoriuscita con il refluo depurato;
 - f) la sezione di disinfezione deve essere mantenuta perfettamente funzionante in modo tale che in caso di necessità e/o richiesta dell'autorità sanitaria possa esser immediatamente riattivata;
 - g) devono essere resi accessibili da parte dell'autorità competente per il controllo lo scarico dall'impianto di depurazione e lo scarico terminale per il campionamento e tutti i componenti dell'impianto di depurazione per le eventuali ispezioni.

I campionamenti dallo scarico dall'impianto di depurazione devono potersi espletare con le modalità e i criteri previsti dal D.P.G.R. n. 384/82. I dispositivi e i manufatti devono essere

idonei allo scopo.

3. Devono essere effettuati, ogni quattro mesi, almeno i seguenti autocontrolli dalla data di ricevimento del presente atto o di ritiro dello stesso:
 - a) COD, BOD, solidi sospesi, azoto totale e fosforo totale in ingresso e uscita dall'impianto di depurazione, almeno ogni quattro mesi;
 - b) azoto ammoniacale, azoto nitrico e azoto nitroso in uscita dall'impianto di depurazione ogni quattro mesi.I rapporti di prova devono essere sottoscritti da tecnico abilitato e messi a disposizione dell'autorità di controllo nonché inviati sistematicamente al Dipartimento Provinciale di Pordenone dell'ARPA.
4. Nel caso di interruzione del funzionamento dell'impianto o parti di esso per ristrutturazione, ampliamento o manutenzione dovrà essere rispettata la disciplina di cui all'art. 18 comma 29 della L.R. 13/2002.
5. E' facoltà della Società stabilire, anche mediante informazione e formazione al personale addetto all'impianto, un piano di misure operative da adottare in situazioni di emergenza che provocano alterazioni nel normale funzionamento dell'impianto.
6. Per quanto non citato dal presente provvedimento, è fatto obbligo di rispettare le norme vigenti in materia di tutela delle acque dall'inquinamento, le norme sanitarie, le disposizioni del D.Lgs. 152/06, e successive modifiche ed integrazioni, e quelle del Piano Generale per il Risanamento delle Acque, per quanto compatibile con il D.Lgs. 152/06, e qualsiasi norma statale e regionale che potrà essere emanata anche successivamente al rilascio della presente autorizzazione allo scarico.
7. Qualora il sistema di collettamento e depurazione dovessero essere soggetti a modifiche da cui derivino variazioni quali e quantitative delle acque reflue scaricate, dovrà essere richiesta l'autorizzazione allo scarico nelle forme previste dalla legge; Inoltre dovranno essere comunicate all'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione le eventuali modifiche, in particolare quelle concernenti la titolarità della presente autorizzazione.
8. La presente autorizzazione è valida per quattro anni decorrenti dalla data di scadenza del precedente provvedimento e pertanto fino al 10.10.2016. Un anno prima della scadenza ne deve essere chiesto il rinnovo.
9. La presente autorizzazione non sostituisce visti, autorizzazioni, concessioni, pareri o altri atti di consenso e/o abilitativi anche alla edificazione, o comunque necessari, o previsti dalle normative vigenti, e di competenza di altri Organi regionali, provinciali, comunali, Consorzi o altri Enti che il titolare dovrà provvedere ad ottenere autonomamente prima dell'attivazione dello scarico.
10. Si precisa che la presente autorizzazione, in ogni caso, non comporta approvazione di opere.
11. La Provincia si riserva la facoltà di poter aggiornare, modificare, sospendere o revocare in ogni momento la presente autorizzazione nel caso:
 - di applicazione di nuove disposizioni,

- in cui vengano riscontrate situazioni diverse da quelle previste, ivi compreso il venir meno di altri Atti di consenso necessari alla continuazione dello scarico,
 - si verificassero situazioni eccezionali e di urgente necessità per la tutela della salute pubblica e dell'ambiente.
 - ovvero per altri motivi, esigenze, o ulteriori valutazioni tecniche ed amministrative, o altre verifiche.
12. La mancata osservanza dei sopra menzionati obblighi e prescrizioni può determinare la sospensione o la revoca della presente autorizzazione, oltre all'applicazione delle sanzioni previste dalla legge.
 13. Di dare atto che saranno comunicati alla Società importo e modalità di versamento della somma dovuta quale conguaglio sulle spese sostenute come esplicitate nelle premesse ed eventuali conguagli per variazioni delle tariffe applicate dall'ARPA saranno comunicati qualora dovuti.
 14. Il presente atto verrà trasmesso alla Società HydroGEA S.p.A. quale titolare della presente autorizzazione, al Comune di Claut, all'Azienda per i Servizi Sanitari N. 6 Friuli Occidentale, nonché all'ARPA Dipartimento Provinciale di Pordenone al fine anche dei controlli del caso.

Ai sensi dell'art. 3, ultimo comma, della Legge n. 241/90 si precisa che il soggetto autorizzato può ricorrere nei modi di legge contro il presente provvedimento alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 gg ed entro 120 gg dalla data di ricevimento del presente atto.

Pordenone, li 10/10/2012

IL DIRIGENTE
Sergio Cristante

Sottoscritto digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 e successive modifiche ed integrazioni